

Sbarra «Tamponi calmierati per la fase di partenza»

Confindustria pronta ad aggiornare i protocolli con il green pass. Per i sindacati servono norme uniformi

I sindacati

di **Claudia Voltattorni**

ROMA - Il governo ha deciso: green pass obbligatorio per tutti i lavoratori, sia nel pubblico sia nel privato. Siete d'accordo?

Luigi Sbarra, segretario generale della **Cisl**, fa un sospiro.

«Guardi, abbiamo ribadito con chiarezza a Draghi che la **Cisl** resta convinta che l'obbligo vaccinale sia la strada più efficace per uscire dalla crisi sanitaria ed economica e che il certificato verde, sul quale non abbiamo pregiudizi debba essere un ponte che porti da un lato a misure uniformi nei luoghi di lavoro pubblici e privati e dall'altro al via libera dell'*erga omnes* sulle immunizzazioni. L'auspicio è che Governo e Parlamento si assumano fino in fondo le proprie responsabilità superando le contraddizioni interne alla maggioranza e adottando una norma di legge coerente con il dettato costituzionale. Noi so-

sterremo convintamente questo percorso».

Approvate anche un'eventuale sospensione dal lavoro e dallo stipendio per i lavoratori senza green pass come qualche azienda ha già annunciato?

«Il governo ha smentito questa eventualità. Nessun richiamo al tema delle sanzioni o delle sospensioni. Vedremo il testo del provvedimento. Per noi è determinante la garanzia sulla gratuità di tamponi per i lavoratori fragili e contestualmente vanno trovate soluzioni temporanee e transitorie come tamponi calmierati per scongiurare che sui lavoratori si carichino costi impropri almeno per la durata dell'emergenza sanitaria».

Non temete discriminazione per i lavoratori senza green pass?

«Non vedo questo rischio, sarebbe veramente inaccettabile se si nascondessero propositi di operare interventi di penalizzazioni dei lavoratori con demansionamenti o licenziamenti. Il vero impegno resta quello di sostenere ed allargare la campagna di vacci-

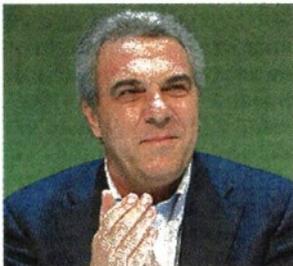
nazione nei luoghi di lavoro e migliorare e aggiornare i contenuti dei protocolli già sottoscritti per rendere gli ambienti lavorativi ulteriormente sicuri».

Si va verso l'autunno e verso la fine del blocco dei licenziamenti. Quali sono le altre emergenze da affrontare?

«È fondamentale superare e risolvere la questione del passaporto verde per tornare a confrontarsi di crescita, sviluppo, occupazione, investimenti e coesione. Per questo chiediamo al presidente Draghi di riallacciare i fili di un dialogo sociale forte e strutturato sui temi che qualificheranno la legge di bilancio, la messa a terra dei progetti Pnrr, verso un nuovo modello di relazioni sociali e industriali partecipativo. Ci sono troppi dossier aperti dagli ammortizzatori sociali, alle politiche attive, alle tante vertenze aperte al Mise a partire dal futuro di Alitalia. C'è solo un modo per coniugare tutto: un grande patto di concertazione che faccia avanzare riforme e progetti su obiettivi strategici comuni. Questo è il momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Luigi Sbarra, 61 anni,
leader della Cisl dal marzo
di quest'anno. In
precedenza ha guidato la
categoria dell'alimentare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883